

trattenere a cagion della compagnia, che per soddisfare al piacer suo avea quì fatta sdarcare. In questi due giorni intervenne sempre ai studj della nostra Accademia, e nella direzione, e nel progresso della Gioventù internandosi, tante buone, e profittevoli ragioni familiarmente discorrendo mise fuori, che chi notate le avesse potrebbe formarne un molto profittevol pittorico trattato. Promise altresì, che avrebbe fatta a bella posta un' opera da locarsi nella nostra stanza de' quadri, ma la morte il prevenne, e lasciò noi nell'afflizion del desiderio.

Giunto a Roma per la prima cosa pensò a fare il bozzetto per uno dei gran quadri degli Altari della Basilica Vaticana, di cui avea avuta commissione da Papa Clemente XIV. prima di partire per Spagna. Il soggetto era Cristo quando consegna la custodia dell' ovile a S. Pietro, e mi vien detto essere questa un' invenzione tralle sue belle bellissima, ed è perdita veramente grande, che non sia vissuto più per eseguirla.

Il regnante Pontefice non meno de' suoi gloriosi Predecessori avea stima, e dilezione per il Mengs, e desiderio, che nella nuova vasta fabbrica della Sacristia della Basilica Vaticana, che sta ora erigendo, il nostro Pittore dipingesse, e promesso avea di formarne i disegni, e sotto la sua direzione impiegarvi altri Pittori, poichè egli dal dipingere a fresco, come dicemmo, troppo sofferto avea nella salute. Nè della stima per le arti, e per il nostro Artefice è da tacersi, come il Mengs incontrandosi nell' andare a S. Pietro in Sua Santità, e per la debolezza del male, che lo molestava, tentando inginocchiarsi, sdrucchiò, e il Papa pieno di amore, e benignità l' ajutò egli stesso ad alzarsi. Onore, per cui la gloria del Mengs nulla resta ad invidiare a quelli, che riportarono già Tiziano dal quinto Carlo, e il Vinci dal primo Francesco.

Per Inghilterra lavorò un quadro con Perséo, che
dopo